

Scheda per la valutazione qualitativa dei possibili effetti locali nei siti di ubicazione di edifici strategici e monumentali

(G. Di Capua*, S. Peppoloni*, F. Pergalani**)

Rilevatore _____

Data _____

SEZIONE 1 – Indicazioni generali

Codice Istat Comune		Comune	
Codice Istat Località		Località	
Denominazione dell'edificio ¹		storica	
		attuale	

SEZIONE 2 – Informazioni morfologiche, litologiche e idrogeologiche

Morfologia ²

descrizione del contesto morfologico in cui è inserito l'edificio ³	superficie pianeggiante			
	valle		a "V"	
			a conca	
			a fondo piatto	
	versante		acclività (in gradi)	
	scarpata		altezza (m)	
sperone, picco roccioso, cresta				

descrizione del sito di ubicazione dell'edificio ⁴	superficie pianeggiante			
	orlo di terrazzo, ciglio di scarpata		acclività (gradi)	
			altezza (m)	
	versante		acclività (gradi)	
sperone, picco roccioso, cresta				

distanza dell'edificio dalla prima rottura morfologica significativa (m)	
--	--

Scheda per la valutazione qualitativa dei possibili effetti locali nei siti di ubicazione di edifici strategici e monumentali
Litologia affiorante⁵

substrato (roccia, materiali granulari cementati, materiali coesivi)		compatto	
		poco fratturato (spaziatura giunti > 30 cm)	
		molto fratturato (spaziatura giunti ≤ 30 cm)	
copertura (≥ 2m) (terreni sciolti o estremamente fratturati)		ghiaie (> 2 cm)	
		sabbie (tra 2 cm e 0,02 cm)	
		limi e argille (< 0,02 cm)	
		detrito, materiale di riporto	
		non rilevabile	
posizione presunta del substrato rigido	profondità dal piano campagna (m)		
	profondità non deducibile		

Idrogeologia⁶

presenza acque superficiali	corsi d'acqua		distanza (m)
	specchi d'acqua		distanza (m)
	impaludamenti		distanza (m)
presenza di sorgenti			
presenza di pozzi			

Processi morfogenetici

frana ⁷	presente	attiva		tipo di frana	diretta		a monte	
		quiescente			indiretta			
		inattiva					a valle	
		non valutabile					multipla	
	non presente							

erosione fluviale ⁸	presente	laterale prevalente	
		verticale prevalente	
		laterale e verticale	
	non presente		
	non valutabile		

dilavamento ⁹	presente	
	non presente	

Scheda per la valutazione qualitativa dei possibili effetti locali nei siti di ubicazione di edifici strategici e monumentali

SEZIONE 3 – *Informazioni sul territorio in cui l'edificio è inserito*

Stralcio dalla carta topografica o della carta tecnica regionale¹⁰

Note¹¹

Scheda per la valutazione qualitativa dei possibili effetti locali nei siti di ubicazione di edifici strategici e monumentali

Foto ¹² n. 1



Foto n. 2



Scheda per la valutazione qualitativa dei possibili effetti locali nei siti di ubicazione di edifici strategici e monumentali

Istruzioni per la compilazione**Sezione 1**

- ¹ L'edificio può aver cambiato nel tempo la sua denominazione: in questo caso la denominazione attuale non coincide con quella storica.

Sezione 2

- ² Si chiede di barrare sempre e soltanto una delle caselle vuote disponibili. Nei campi in cui viene richiesto un valore numerico (ad es. l'altezza o l'acclività del "ciglio di scarpata" o dell' "orlo di terrazzo"), occorre stimare approssimativamente la grandezza indicata. E' opportuno considerare che talvolta si deve necessariamente semplificare una situazione reale complessa. In tali casi, nel descrivere il contesto morfologico, si chiede di compilare sempre un solo campo, quello che meglio approssima la condizione morfologica riscontrata. Queste situazioni potranno essere meglio specificate nelle note.
- ³ Con il termine "contesto morfologico" deve intendersi l'unità morfologica dimensionalmente adeguata a descrivere l'area in cui l'edificio è inserito.
- ⁴ Con "sito di ubicazione" ci si riferisce alla più piccola unità morfologica su cui è impostato l'edificio.
- ⁵ Nel descrivere la litologia affiorante occorre utilizzare soltanto uno dei due campi disponibili. Si utilizzerà il campo "copertura" nel caso in cui i terreni in affioramento si presentino sciolti o estremamente fratturati per uno spessore superiore ai 2 metri: solo in queste condizioni si dovrà fornire anche un'indicazione approssimativa della "posizione presunta del substrato rigido". Si utilizzerà invece il campo "substrato" nei casi in cui i terreni in affioramento siano costituiti da roccia, materiali granulari cementati o coesivi, anche qualora fossero ricoperti da materiali estremamente fratturati o sciolti di spessore inferiore ai 2 metri. Non si dovrà dunque evidenziare come "copertura" lo strato fratturato o alterato che normalmente ricopre ogni substrato roccioso, se il suo spessore è inferiore ai 2 metri.
- ⁶ Se sono disponibili notizie sui livelli piezometrici dell'area, indicare nelle note i valori e la fonte d'informazione (pozzi, studi idrogeologici, comunicazioni orali, etc.).
- ⁷ E' necessario indicare lo stato di attività della frana rilevata, tenendo presente che con "attiva" s'intende un fenomeno franoso attualmente in movimento o che si è mosso entro l'ultimo ciclo stagionale; con "quiescente" un fenomeno franoso non attivo al momento del rilevamento e privo di periodicità stagionale, per il quale tuttavia permangono le cause responsabili del suo ultimo movimento e di conseguenza esiste un'oggettiva possibilità di riattivazione; infine con "inattiva" un fenomeno franoso che non può più essere attivato dall'agente morfogenetico che lo ha determinato (Canuti P., Dramis F., Esu F., CNR-GNDICI, pubbl. n. 544, 1992).
Nello specificare il "tipo di frana", si chiede di attenersi alla Classificazione di Varnes (1978), in allegato. E' richiesto, infine, di specificare se la frana osservata sia "diretta", cioè interessa direttamente l'edificio rilevato, "indiretta", cioè posta nelle vicinanze dell'edificio ("a monte" o "a valle") e per questo potenzialmente in grado di investirlo, o infine "multipla", quando sussistono situazioni complesse, con la presenza di più movimenti franosi, siano essi di tipo diretto o indiretto.
- ⁸ Si deve utilizzare il campo "presente" quando l'attività erosiva di un corso d'acqua, posto nelle vicinanze dell'edificio rilevato, può direttamente o indirettamente determinare una situazione di instabilità per l'edificio stesso. Nel caso in cui non siano presenti corsi d'acqua o, se pur presenti, non mostrino indizi di attività erosiva, si utilizzerà il campo "non presente". In situazioni di incertezza si dovrà utilizzare il campo "non valutabile".
- ⁹ La presenza di dilavamento andrà segnalata nel caso in cui questo processo abbia un'efficacia o un'estensione tale da costituire motivo di instabilità per l'edificio.

Sezione 3

- ¹⁰ Inserire i dati identificativi della Tavoleta topografica o il numero dell'elemento della Carta Tecnica Regionale).
- ¹¹ Segnalare tutte le ulteriori informazioni di carattere geologico, strutturale, geotecnico, geomorfologico e idrogeologico non previste nei campi della scheda, ma comunque utili per caratterizzare in modo più accurato il sito. Segnalare inoltre la disponibilità di materiale cartografico integrativo.
- ¹² Le foto devono il più possibile evidenziare gli aspetti significativi del sito in cui l'edificio è inserito.

